

In Norvegia: sabato Thoeni ieri Pierino

# Grazie allo speciale Gros leader di Coppa

Gustavo squalificato nella seconda «manche» - Hinterseer 7°

**VOSS, 3 marzo**  
Lo sci azzurro al vertice della coppa del mondo. Il merito non è di Gustavo Thoeni, è di Pierino Gros che è balzato al comando della classifica provvisoria, aggiudicandosi da mattatore lo slalom speciale di Voss, in Norvegia.

Insoddisfatto ieri per il quarto posto ottenuto nel gigante vinto dall'irlandese Thoeni, Gros oggi si è ampiamente riscattato dominando da campione entrambe le «manche» dello slalom. Con questa perentoria affermazione il diciannovenne piemontese ha messo le mani sulla coppa del mondo tanto più che Gustavo Thoeni ha fallito la prova mancando una porta nella seconda discesa dopo avere realizzato il secondo migliore tempo nella gara di apertura.

Gros ha infatti un distacco di 89/100 di secondo al giovane svedese Ingemar Stenmark, e l'88 all'austriaco Johan Knievasser. Quarto lo svizzero Walter Tresch (a 1'47) davanti all'azzurro Fausto Radici (a 2'12). Gros da sinistra guida la graduatoria di coppa del mondo con 156 punti davanti allo svizzero Roland Collombin (111) e al secondo posto a quota 140 e non più in grado di incrementare il suo punteggio perché ha rinunciato agli slalom e all'austriaco Hans Hinterseer (136 punti), oggi giunto settimo.

Il campione mondiale Gustavo Thoeni, vincitore ieri del gigante, ha compiuto una brillante prima discesa (a 22/100 da Gros) ma nella seconda, dopo avere realizzato un

eccellente intertempo, ha forzato al massimo per superare il piemontese mancando una porta nel finale del tracciato dopo una lieve esitazione ad un passaggio.

Gros è sceso nella seconda manche con grinta. Ha aggredito i passaggi con la sua consueta potenza ed ha chiuso ancora nel tempo migliore Stenmark avesse realizzato il migliore tempo intermedio di «manche» (di 25-100 inferiore a quello di Gros). Sul traguardo Gros ha battuto, nella seconda prova, lo scandinavo di mezzo secondo, recuperando così nella parte conclusiva del tracciato 75/100 allo svedese, disunitosi negli ultimi passaggi.

Se Thoeni ha mancato la

seconda discesa, è stata la prima «manche» (350 metri, 67 porte direzionali, dislivello di 190 metri) a provocare la maggiore selezione. In questa prova, infatti, sono caduti od hanno abbandonato tra gli altri gli italiani Flavio Pogorari, Tino Pietrogiovanna, Erwin Stricker, Helmut Schmalz, Arnold Senoner e Carlo Demetz.

### LA CLASSIFICA

1. PIERINO GROS (Italia), 108'44/100; 2. Stenmark (Svezia), 109'10; 3. Knievasser (Austria), 109'52; 4. Tresch (Svizzera), 109'59; 5. Radici (Italia), 110'55; 6. Hinterseer (Austria), 110'55; 7. Hinterseer (Austria), 110'55; 8. Frommelt (Liechtenstein), 111'15; 9. Rieger (AUT), 111'15; 10. Weixelbaum



Il casco per tutti gli sport presenta la classifica di Coppa del mondo

### CLASSIFICA COPPA DEL MONDO:

Classifica Coppa del Mondo: 1. PIERINO GROS (Italia), p. 156; 2. Collombin (Svizzera), p. 140; 3. Hinterseer (Austria), p. 136; 4. Klammer (Austria), p. 125; 5. Thoeni (Italia), p. 120; 6. Zwilling (Austria), p. 95; 7. Stricker (Italia), p. 87; 8. Plank (Italia) e Neureuther (AUT), p. 66; 10. Trisler (Austria), p. 59.

SICUREZZA COMODITA' ELEGANZA

Detronizzato Elio Calcabrin

# Bouttier bussa per la terza volta a Monzon

Come è stato confuso Kevin Finnegan col fratello Chris

Gli esorcismi contro gli spiriti maligni di monsignor Jean, la durezza di un allenamento atletico da tempi antichi, neppure il fantasma di un pugilista del mago Golinelli sono bastati per salvare Elio Calcabrin dalla disfatta e riportare in Italia, a Cisterna, la cintura europea dei pesi medi. Sotto il telone del Cirque Galaxy, alla Porta de Pantin, il trentenne Jean-Claude Bouttier ha recuperato in 12 assalti quel campionato che non aveva perduto nel ring, bensì soltanto per i burocrati dell'European Boxing Union. È la seconda volta, nella divisione dei medi almeno, che Jean Brettonel, detto monsignor Jean, batte Libero Golinelli.

Il 9 giugno 1971, sempre a Parigi, ma nel Roland-Garros, Juan Carlos Duran campione delle «160 libbre» sostiene l'assalto del giovane sfidante Jean-Claude Bouttier. Nel suo giro di allenamento Golinelli cercò di restaurare la giovinezza in Duran già assai prossimo ai 35 anni di età. «Duran è un perle perché Juan Carlos si batte come poche altre volte. Al termine di 15 assalti intensi, l'arbitro tedesco Karl Perpet alzò il braccio di Bouttier e il nuovo campione d'Europa, appena tornato nello spogliatoio, esclamò: «... quel diavolo di Carlo mi ha dato una formidabile lezione di boxe, magari conoscessi il mestiere come lui...». Sei mesi dopo di nuovo a Parigi, ma nel Palais des Sports, il giamaicano Bunny Brindley (a 22) e il «knock-out» di Bouttier, cadde k.o. nel 14° assalto ai piedi del

francese che lo aveva demolito gradualmente. Lo sfinimento in Sterling arriva puntato sul finire di ogni battaglia, rappresenta il suo punto debole. Lo si è capito anche a Sanremo quando Calcabrin soffrì la cintura al ragazzo di colore, sia pure con l'aiuto della giuria. L'altra notte, sabato, nel ring del Cirque Galaxy, davanti ad una robusta folla e sotto le luci della televisione, Elio Calcabrin fece del suo meglio. Il mago Golinelli lo aveva lungamente preparato nel suo eremitaggio romagnolo. E Golinelli, che vive intensamente e stucchevolmente la sua parte, sognava di ripetere il miracolo della Cenerentola.

Lo scartatore di porto James J. Braddock era appunto «cenerentola» quando strapò all'ideologo Max Baer il campionato dei massimi. Marziano, l'altro campione di Francia, campione d'Europa, campione del mondo sempre nei medi quando, dopo una ondata di carriera di perdite, sembrava ormai giunto al pensionamento. Elio Calcabrin, che seppur stuzzicava la curiosità dei parigini che lo avevano ascoltato alla TV prima del combattimento, non ha deluso nelle corde perché fece tutto quello che poteva con stolo coraggio. I 23 milioni della sua paga sono stati assai sofferiti e lo ricompensano della delusione che galleggiava nel suo sguardo quando, durante il 12° round, dal suo angolo venne lanciato l'asciugamano.

Sino a quel momento, tenendo conto che Calcabrin aveva sparito di un «knock-out» nell'ottavo assalto, il vantaggio del francese appariva rilevante. In fondo Calcabrin si è aggiudicata una riprensione, forse due, pareggiando un paio.

Parigi e la Francia hanno ritrovato il loro ultimo idolo, Jean-Claude Bouttier il «figlio bianco» della boxe, un campione come il senegalese Assane Diouf era stato, in altri tempi, il prediletto «figlio nero». Per monsignor Jean, del resto, tutti i «suoi» pugili sono figli suoi. Ad ognuno riserva un angolino del vecchio cuore. Il magnifico Assane Diouf, che ricordiamo a Milano opposto al campione Tony Deo, lo sapeva e una volta con profonda emozione gli disse: «... Monsieur Jean, spero di non aver più paura di me perché la mia pena sarebbe troppo pesante se dovessi seguire il vostro funerale...». Assane Diouf si spense qualche anno fa, ma il suo nome è ancora per Brettonel. Il sogno attuale di monsignor Jean è quello di riportare Jean-Claude Bouttier al campionato del mondo per la terza volta, magari con un nuovo contro Monzon se l'indio respingerà l'assalto di Rodrigo Valdez il colombiano che non sceglie futuri con quelle abilità man che sono scarse, persino, a fermare la marcia distruttiva di Benny Briscoe a Noumea, Polinesie. Carlos Monzon e Valdez dovrebbero affrontarsi a Buenos Aires, oppure a Montecarlo, nella tarda primavera, forse in maggio.

Jean-Claude Bouttier potrebbe essere il vincitore se accortamente impiegato nei prossimi mesi: gli conviene lasciarsi perdere Briscoe e accettare invece una partita con Tony Licata, l'ultimo vincitore di Griffith. Sarebbe una sfida di primo ordine, può riempire qualsiasi arena parigina. Jean Brettonel dice sempre: «Il mio peso medio è il re della boxe, vorrei avere un campione del mondo...» e non ci sono ancora riuscito. Il mio Robert Villeman per due volte si è imbattuto in Robinson mentre Pierre Langlois, più che da Olson, venne sconfitto dalla sfortunata carriera di Bouttier non ha ancora chiuso la caccia, avrà un'altra chance, parola di Brettonel... Monsieur Jean è il manager più in grado di Europe, uno dei migliori in assoluto per astuzia, mestiere, aderenza nell'area dei potenti.

Il vincitore di Calcabrin ha già una sfidante europea. Si chiama Kevin Finnegan, nacque a Hayes, Inghilterra, nel 1948, possiede un record pugilistico ancora breve. Le vittorie più prestigiose le ottenne contro Carlos Marks di Trinidad e Bunny Sterling, lo guida e consiglia il fratello Chris Finnegan, campione dilettante quando vinse la medaglia d'oro dei medi a Mexico City, nel 1968, mentre da professionista diventò campione europeo dei medi massimi e contese il titolo mondiale a Bob Foster per 14 drammatici assalti a Londra. Naturalmente la nostra TV pasticciona ha confuso Kevin Finnegan, la promessa, con Chris Finnegan il veterano glorioso che lasciò il mestiere dopo la sconfitta subita il 23 maggio 1973 contro il mitico John Conteh. Oggi il trentenne Chris Finnegan pesa più di 80 chilogrammi, le sue ardue sopracciglia erano diventate più fragili per continuare a battersi.

Giuseppe Signori

### RUGBY

**RISULTATI**  
Concordia-Fiamme Oro 34-8; Cas Genova-Alghia 21-13; Amatori-Rovigo 11-4; Intercontinental - Metacron 11-3; Petrarca-Frascati 32-8; L'Aquila-Cas Firenze 16-3.

**CLASSIFICA**  
Petrarca punti 34; L'Aquila 23; Alghia 22; Intercontinental e Cas Genova 20; Metacron 18; Rovigo 18; Fiamme Oro 15; Concordia 12; Amatori 10; Frascati e Cas Firenze 4.

Per quanto riguarda la prima partita, Bezzot sembra intenzionato a schierare: Recchi, Nappi, Reali, Balocco, Lely, Castromaro, Trevisanello, Lopez, Crispino, Norris, Asmieri. La partita Bezzot sembra intenzionato a schierare: Recchi, Nappi, Reali, Balocco, Lely, Castromaro, Trevisanello, Lopez, Crispino, Norris, Asmieri. La partita Bezzot sembra intenzionato a schierare: Recchi, Nappi, Reali, Balocco, Lely, Castromaro, Trevisanello, Lopez, Crispino, Norris, Asmieri.

Bezzot, nei giorni scorsi, dopo aver precisato di essere convinto di avere scelto i migliori giocatori della serie C, ha però precisato che lo ha trasferito in Corea sicuramente risulterà positiva soprattutto per i giocatori, i quali avranno la possibilità non solo di visitare un nuovo Paese ma di fare un'esperienza indispensabile per giocare in categorie superiori.

Per quanto riguarda la prima partita, Bezzot sembra intenzionato a schierare: Recchi, Nappi, Reali, Balocco, Lely, Castromaro, Trevisanello, Lopez, Crispino, Norris, Asmieri. La partita Bezzot sembra intenzionato a schierare: Recchi, Nappi, Reali, Balocco, Lely, Castromaro, Trevisanello, Lopez, Crispino, Norris, Asmieri.

Bezzot, nei giorni scorsi, dopo aver precisato di essere convinto di avere scelto i migliori giocatori della serie C, ha però precisato che lo ha trasferito in Corea sicuramente risulterà positiva soprattutto per i giocatori, i quali avranno la possibilità non solo di visitare un nuovo Paese ma di fare un'esperienza indispensabile per giocare in categorie superiori.

Per quanto riguarda la prima partita, Bezzot sembra intenzionato a schierare: Recchi, Nappi, Reali, Balocco, Lely, Castromaro, Trevisanello, Lopez, Crispino, Norris, Asmieri. La partita Bezzot sembra intenzionato a schierare: Recchi, Nappi, Reali, Balocco, Lely, Castromaro, Trevisanello, Lopez, Crispino, Norris, Asmieri.

Bezzot, nei giorni scorsi, dopo aver precisato di essere convinto di avere scelto i migliori giocatori della serie C, ha però precisato che lo ha trasferito in Corea sicuramente risulterà positiva soprattutto per i giocatori, i quali avranno la possibilità non solo di visitare un nuovo Paese ma di fare un'esperienza indispensabile per giocare in categorie superiori.

Per quanto riguarda la prima partita, Bezzot sembra intenzionato a schierare: Recchi, Nappi, Reali, Balocco, Lely, Castromaro, Trevisanello, Lopez, Crispino, Norris, Asmieri. La partita Bezzot sembra intenzionato a schierare: Recchi, Nappi, Reali, Balocco, Lely, Castromaro, Trevisanello, Lopez, Crispino, Norris, Asmieri.

Bezzot, nei giorni scorsi, dopo aver precisato di essere convinto di avere scelto i migliori giocatori della serie C, ha però precisato che lo ha trasferito in Corea sicuramente risulterà positiva soprattutto per i giocatori, i quali avranno la possibilità non solo di visitare un nuovo Paese ma di fare un'esperienza indispensabile per giocare in categorie superiori.



# Renault 5. La cittadina che ti porta in capo al mondo.

Agile, scattante, compatta, tre metri e mezzo di lunghezza, gli inconfondibili paraurti a scudo: è Renault 5, la tua moderna cittadina. Una cittadina, però, con il carattere e le qualità di una viaggiatrice nata. Provala fuori dal traffico.

Il suo motore elastico e robusto, la trazione anteriore, la perfetta tenuta di strada, le sospensioni elastiche indipendenti sulle quattro ruote, la frenata precisa e sicura sembrano fatti apposta per i lunghi percorsi.

Avara nei consumi, più di 600 km con un pieno, andando ad una velocità di circa 100 km/h, Renault 5 è sorprendentemente generosa nello spazio e nel comfort. Da molto e pretende poco, grazie anche al raffreddamento in circuito chiuso, ad uno speciale trattamento antiruggine ed alla mancanza di punti di ingrassaggio (un cambio d'olio ogni 5.000 km).

Puoi scegliere tra due versioni: Renault 5 L, 850 cc, 125 km/h; Renault 5 TL, 950 cc, 140 km/h, freni anteriori a disco.

## Nella gamma Renault la tua c'è.



Oggi tutti pensano a ridurre i consumi. Renault da sempre.

Per provare la Renault che preferisci cerca sulle Pagine Gialle (alla voce Automobili) la Concessionaria più vicina. Per avere una documentazione completa delle Renault compila e spedisce questo tagliando a Renault Italia S.p.A. Casella Postale 7256 - 00100 Roma.

Segna con una X le tue Renault preferite

RENAULT 4  
 RENAULT 5  
 RENAULT 6  
 RENAULT 12  
 RENAULT 15  
 RENAULT 16  
 RENAULT 177

NOME \_\_\_\_\_  
COGNOME \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_  
CITTA \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_

## LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

Vince il più pratico Catanzaro (1-0)

# Petrini infilza un Bari sciupone

La cronica sterilità dell'attacco pugliese ha consentito ai calabresi di conquistare l'intera posta

**MARCATORE:** Petrini al 17' del s.d.

**BARI:** Mancini; Cazzola (dal 72' Cassano), Galli; Consonni, Spilini, Marongiu; Luisi, Vig, D'Angelo, Casazza, Sgarini, Florio. N. 12 Merclai, n. 14 Martini.

**CATANZARO:** Di Carlo; Banelli, Monticello; Ferrari, Gareri, Sillipo; Gori, Rizzo; Petrini, Russo; Braca. N. 12 Pellizzaro, n. 13 Spelta, n. 14 Maldera.

**ARBITRO:** Forcellì di Lodi.

**NOTE:** cielo sereno, temperatura fredda, terreno in buone condizioni; spettatori ottomila. Angoli: 6-3 per il Bari.

**LECCE, 3 marzo**  
Dopo l'impresa di Catania, il Bari è tornato alle sue vecchie abitudini ribadendo la cronica sterilità del suo attacco e perdendo un altro incontro interno, giocatosi però sul campo neutro di Lecce dove appunto la squadra biancorossa ha scontato la seconda delle quattro giornate di squalifica del suo campo.

Il Bari è partito subito all'attacco ma in mezz'ora di continue ed anche rabbiose azioni offensive è riuscito solo a collezionare occasione perdute sprestando «palle-gol» che avrebbero potuto scendergli almeno due reti. La squadra ha poi perso il brio e la lucidità ed è finita fuori a poco a poco il Catanzaro che, nella fase iniziale, aveva giocato di rimessa per neutra-

lizzare appunto la prevista sfortunata avversaria.

Nella ripresa la squadra calabrese ha lentamente dominato riuscendo a concretizzare in gol, dopo alcune occasioni mancate, la sua superiorità col centravanti Petrini al 17'. In svantaggio, il Bari ha fatto poco per rimontare e la squadra calabrese ha finito con l'aggiudicarsi con pieno merito i due punti.

Gli attacchi iniziali portano sovente i giocatori del Bari sotto porta avversaria e Florio, al 17', trovandosi solo davanti a Di Carlo, conclude debolmente a rete consentendo al portiere calabrese di deviare. Poco dopo, al 22', su lancio di Casazza è D'Angelo ad avere una «palle-gol» ma la spreca mandandola in rete. Replica il Catanzaro con un'azione Rizzo-Petrini, che il centravanti, da buona posizione, fallisce clamorosamente.

Torna all'attacco il Bari, ma due volte Florio ed un'altra D'Angelo sfiorano soltanto la segnatura.

Nella ripresa, il Catanzaro emerge con autorità e determinazione. Petrini fallisce una «palle-gol» al 5', impegna Mancini in una bella parata al 9', ma sfrutta a dovere al 17' su azione di calcio d'angolo ergendosi su tutti e deviando di testa il pallone alle spalle di Mancini. Sull'uno a zero, il Catanzaro torna prudentemente ad adottare un gioco di rimessa attaccando in contropiede e fallendo il raddoppio al 31' con Rizzo.

**G. F. Mennella**

In un'abulica partita (0-0)

# Il Palermo strappa il pari a Taranto

**TARANTO:** Boni 6; Biondi 6; Stanzal 6; Romagnoli 6; Mutti 6; Camorini 3; Morelli 4 (dal 74' Gagliardini), Alpini 5, Aristi 6, Lisiani 5 (12. Angeli, 13. Falasca).

**PALERMO:** Girardi 7; Zanin 7; Cerantola 6; Aroleo (dal 21' La Rosa); Maffei (dal 60' Favelli 6; Barlassina 6; Barbana; Vanello 6; Ballabio 6 (12. Bellavia, 13. Magistrelli).

**ARBITRO:** Falasca, di Chieti, 6.

### SERVIZIO

**TARANTO, 3 marzo**  
E' finita col pubblico, che a giusta ragione, fischiava la squadra di casa, che si è lasciata sfuggire dalle mani i due punti pieni contro una formazione che qui a Taranto si è dimostrata di non grande levatura, stanca fisicamente, confusa in alcuni reparti.

Al 18' Alpini lancia Falasca sulla destra, il centravanti, prende e tira in corsa; Girardi para a terra. Al 20' Morelli è alterato: la punizione dal 19' batte Listani, che fa partire un boilde che oltrepassa la barriera palermitana; Girardi respinge a pugni chiusi. Al 38' è ancora Girardi che si oppone ad un tiro molto forte questa volta di Stanzal. E' lo stesso Stanzal che dopo pochi secondi è fallito in area; l'arbitro nega il rigore.

Al 40' prova Aristi, che devia verso la rete un pallone proveniente da una mischia in piena area; Girardi intuisce e si tuffa nell'angolo basso alla sua destra e respinge con la punta della dita. Ripresa. Al 50' l'azione più pericolosa degli ionici. Dalla destra Gagliardini batte una punizione: il cross viene raccolto di testa da Falasca e Girardi respinge corto (il pubblico grida al gol, avendo il pallone dato l'impressione di aver già varcato la linea di porta). Al 52' Listani che colpisce di prima ed è ancora il n. 1 palermitano a respingere, questa volta in corner.

Un'occasione d'oro anche per il Palermo: al 53' La Rosa croce dalla sinistra in area, e a pochi passi dalla porta, Ballabio anticipa Mutti: la traversa respinge.

G. F. Mennella

L'1-0 non dice tutto

# La Reggina domina il Catania

**MARCATORE:** Merighi (R) al 22' della ripresa, su rigore.

**REGGINA:** Giannini 6; D'Altoli 7; Zazaro 7; Trinceri 7; Raschi 8; Bomi 7; Tamborini 8; Dal Bello 7; Merighi 5; Sall 7; Ferrara 6 (n. 12 Jacoboni, n. 13 Biondi).

**CATANIA:** Petrovic 7; Simonini 6 (dal 28' del secondo tempo Canziani 6; Melamari 5; Spino 6; Benincasa 5; Spagnolo 6; Gavazzi 5; Piccinetti 5; Fogli 5; D'Amato 6 (n. 12 Muraro, n. 13 Biondi).

**ARBITRO:** Lenardon, di Siena, 5.

### SERVIZIO

**REGGIO CALABRIA, 3 marzo**  
I progressi della Reggina si manifestano sempre più evidenti col passare del tempo. Oggi gli uomini allenati da Reggini hanno disputato un'altra inattesa migliore partita del campionato.

La squadra siciliana è stata aggredita fin dai primi minuti da una Reggina veloce, geometrica ed incisiva. Passaggi amari, lanci lunghi e precisi, veloci trasferimenti sulle fasce laterali dei terzini: ecco come la squadra di casa ha affrontato gli avversari. Il Catania si è difeso ricorrendo al gioco intimidatorio quando non bastavano le altre risorse. Ne faceva le spese quasi subito la «mente» della Reggina. Dal Porzello, che toccato gravemente, scompariva dalla scena.

Ma questo non fermava le manovre degli amaranto che trovavano un po' d'impaccio solo in fase conclusiva, dove Merighi appariva un po' deconcentrato. Così la Reggina, pur giocando validamente, non riusciva a passare. Nella ripresa la decisione al 21': i palloni ricorrono a un passaggio ed entrava deciso in area; Benincasa affrontava e lo alterava cautamente il secondo rigore consecutivo contro la sua squadra. Merighi tirava dal dischetto ed insaccava. L'arbitro faceva ripetere l'esecuzione del rigore per una invasione d'area da parte di un giocatore di casa e ancora il centravanti reggino respinse.

Gregorio Tito

# I semiprof azzurri in Corea

E' la prima volta che una rappresentativa dello sport italiano si reca nella Repubblica democratica coreana - La delegazione è guidata dal vice-presidente della FIGC. Ugo Cestani

### DALLA REDAZIONE

**FINENZE, 3 marzo**  
Domani mattina dall'aeroporto di Fiumicino la Nazionale semiprofessionista partirà per la Repubblica Popolare Democratica di Corea dove nella capitale Pyongyang incontrerà due volte la rappresentativa nazionale coreana che ha partecipato al campionato eliminatorio dei mondiali di Monaco. Dopo la sconfitta subita dalla nostra nazionale maggiore ai mondiali del 1966 a Middlesbrough per opera di Pak Do Ik le due rappresentative non si sono più incontrate ed è appunto anche per questo che i due incontri in programma a Pyongyang il 9° e il 10° marzo, allo stadio Centrale, si presentano quantomai interessanti. Avremo infatti la possibilità di constatare gli sviluppi tecnico-agonistici fatti dal calcio coreano negli otto anni che ci hanno divisi dai mondiali di Inghilterra.

Ma il fattore più importante, a nostro avviso, è crediamo di tutti i democratici, è la presenza per la prima volta nella storia dei due Paesi, di una rappresentativa ufficiale dello sport italiano nella Repubblica Popolare Democratica di Corea. La valorosa nazionale che venti anni or sono, sopportando sacrifici indescribbili, riuscì a respingere l'invasione americana. Come è noto la RPD di Corea non è stata ancora riconosciuta dallo Stato italiano ed è anche per questo che la presenza di una rappresentativa ufficiale del nostro sport assume anche un interesse politico.

Come abbiamo già accennato in partenza è stata per domani mattina alle ore 8 da Roma, aeroporto di Fiumicino. La delegazione sarà guidata dal vicepresidente della Federazione Italiana Gioco Calcio e presidente della Lega semiprofessionisti Ugo Cestani. Vi fanno parte, oltre ai 18 giocatori, il segretario ge-

nerale della Lega semiprofessionista, l'avv. Musumeci, vicepresidente della Lega semiprofessionisti, l'allenatore Enzo Bezzot, il medico prof. Giancarlo Branzi, il massaggiatore Sandro Selvi e un gruppo di sportivi. Da Fiumicino, con un volo Alitalia, la commitiva raggiungerà Mosca da qui, con un volo dell'Aeroflot si trasferirà a Pyongyang.

Da far presente che la traversata nella RPD di Corea della nostra rappresentativa avviene grazie all'interessamento dell'Italunist, che ha organizzato la gita, e allo spiccato senso sportivo dei dirigenti dell'Aeroflot, che per non far perdere la coincidenza con il volo in arrivo da Roma hanno speso di alcune ore la partenza dell'aereo per la capitale coreana.

Della commitiva fanno parte i seguenti giocatori: Volpi (Castellana), Sanzone (Crosone), Vescovi e Palanca (Frosinone), Lely (Giulianova), Perillo (Grosseto), Crispino (Lecce), Recchi (Montova), Cerilli (Massese), Reali (Monza), Lopez e Ciampoli (Pesara), Balocco (Pro Vercelli), Asnicar (Rimini), Castromaro (Sambenedettese), Nappi (Sorrento), Trevisanello (Venezia), Norris (Vareggio).

Bezzot, nei giorni scorsi, dopo aver precisato di essere convinto di avere scelto i migliori giocatori della serie C, ha però precisato che lo ha trasferito in Corea sicuramente risulterà positiva soprattutto per i giocatori, i quali avranno la possibilità non solo di visitare un nuovo Paese ma di fare un'esperienza indispensabile per giocare in categorie superiori.

Loris Ciullini